

libretto da Famiglia Cristiana dal titolo: NO COST che contiene informazioni utili per diversi tipi di risparmio. Tra questi c'è un articolo sulle Banche del Tempo.

TIME IS MONEY:

LE BANCHE DEL TEMPO.

Il nome riporta un pò al mondo delle favole, e forse non stupirebbe trovarlo in un racconto surreale. In realtà le banche del tempo esistono, e sono delle associazioni molto serie (in Italia sono regolate da uno specifico decreto legislativo) : alla base dello scambio gratuito di tempo, partendo dal concetto che gli individui sono portatori non solo di bisogni, ma anche di risorse. Nate verso la fine degli anni Ottanta, queste libere associazioni propongono di organizzare e valorizzare ciò che dà sempre esiste nella comunità come forma di collaborazione e aiuto tra le persone. Possono essere fondate da chiunque: bastano quattro o cinque persone che poi siano capaci di coinvolgerne altre (al massimo una ventina). Chi aderisce specifica quali attività e/ o servizi intende svolgere, e accende un proprio conto corrente, come in una banca, dove però, al posto degli euro, si depositano ore (il tempo scambiato è misurato in ore di 60 minuti). Chi ha offerto un acquisto acquisirà un credito in ore, che potrà spendere ricevendo altri servizi (non è necessario restituire un servizio alla persona che l'ha fornito). Ideali per aiutarsi nelle piccole incombenze quotidiane (spesa, cucina, lavanderia, le relazioni con gli enti pubblici, bambini, anziani, ecc), le Banche del Tempo soddisfano anche il bisogno di compagnia, attraverso la messa in comune di saperi e conoscenze (corsi di computer, corsi di lingue, arte, cucito, ricette, ecc) . La Banca del tempo è un'associazione libera da vincoli morali, etici o anche solo affettivi. Per questo non è ammessa l'assistenza e la cura alle persone (anziani, tossicodipendenti, o portatori di handicap) e non è richiesto neppure un volontario attivo. Tra le attività che vengono scambiate sono escluse quelle che, se svolte in modo continuativo, si potrebbero configurare come attività di lavoro e che, come tali, sarebbero soggette a una complessa legislazione.

ORGANIZZATI COME UNA BANCA:

Dal punto di vista organizzativo queste associazioni hanno molto in comune con le vere e proprie banche: pensate che gli scambi si pagano con assegni presi dal libretto che viene fornito ad ogni socio, e ogni socio ha un proprio conto corrente sul quale la segreteria della banca conteggia i crediti (le ore date, cioè gli assegni depositati) e i debiti (le ore ricevute, cioè gli assegni spesi). In questa realtà però (a differenza delle banche tradizionali) non si maturano interessi sui depositi, e neppure si pagano le penali quando si va in rosso (ma c'è il vincolo del pareggio). Chi usufruisce soltanto dei servizi è invitato a provvedere, e in casi estremi può essere escluso dall' associazione. L'adesione è volontaria è l'unico obbligo che viene richiesto è quello di rendere il tempo ricevuto. Come ogni banca che si rispetti, anche in questo caso è necessaria, di tanto in tanto, una ricapitolazione del tempo da parte dei correntisti, e la raccolta di nuovi soci.

LE NORME IN VIGORE:

Per maggiore chiarezza vediamo cosa dice la legge sulle Banche del tempo. Dalla legge n. 53 (G. U. 8 Marzo 2000) Capo VII- I tempi della città
Art. 27- Banche dei tempi.

1) Gli enti locali possono sostenere e promuovere la costituzione di associazioni denominate " Banche dei tempi" per favorire lo scambio di servizi della città e il rapporto con le pubbliche amministrazioni, per favorire l'astensione della solidarietà nelle comunità locali, per incentivare le iniziative di singoli e gruppi di cittadini, associazioni, organizzazioni ed enti che intendano scambiare il proprio tempo per impieghi di reciproca solidarietà e interesse.

2) Gli enti locali per favorire e sostenere le banche dei tempi, possono disporre a loro favore l'utilizzo di locali e di servizi, e organizzare attività di promozione, formazione e informazione. Possono altresì aderire le banche dei tempi e stipulare con essi accordi che prevedano scambi di tempo da destinare a prestazioni di mutuo aiuto a favore di singoli cittadini o delle comunità locali. Tali prestazioni devono essere compatibili con gli scopi statutari delle banche del tempo, e non devono costruire modalità di esercizio delle attività istituzionali degli enti locali.